

XXI.

TEATRO APOLLO (*).

Domenica sera improvvisamente s'aper-
 sero le porte del teatro Apollo per dar di nuo-
 vo il passo al *Marin Falier*; povero Marino,
 ridotto a sì bassa fortuna, da non riconoscerlo
 più per quello ch'egli è. Non ebbe tanto da
 durar nè meno due sere, e nella medesima com-
 parve e disparve. Io non so nè meno perchè
 si desse un sì miserando spettacolo. Mio Dio,
 qual compassione! Un cantante era così infer-
 mo che poteva tirare appena il fiato; un altro
 era sano, ma non sapea metterlo; il solo *Rodaz*
 ne aveva per tutti e talora ne mandava fin
 troppo; ei solo si può dir che cantasse, perchè
 quanto alla *Sarrazin*, ella era qui di passaggio,
 come diceva il manifesto, e noi non abbiamo
 potuto coglierla a volo. Questa rappresentazione
 fu sì strana ed anomala, che non sappiamo nè
 meno com'ella potesse cadere in mente d'un
 impresario!

(*) Gazzetta del 18 settembre 1845 (Miscellanea).